

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 19

IV Domenica di Avvento "Anno C"

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Torri Norma.

Ore 10,30: S. Messa Pro Populo animata dai ragazzi della 5ª Elementare, Battesimo Erik Rapizza.

In famiglia accade di ...ACCOGLIERE.

Ore 15,00: In Oratorio saggio musicale natalizio per gli allievi "Nel mondo della Musica" con il maestro Claudio Locatelli. Si ricorda il rispetto delle norme anticovid e il Green Pass.

Ore 17,20: Esposizione del Santissimo.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Masnada Antonio

Ore 19,30: Incontro giovani interparrocchiale a Villa D'Almè.

Ore 20,30: In Chiesa Parrocchiale concerto di Natale "Voci del Brembo. Si ricorda il rispetto delle norme anticovid e il Green Pass.

Bancarella Mercasolidale in piazza.

Lunedì 20

Ore 15,30: Confessioni ragazzi medie

Ore 16,10: Confessioni Elementari

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Micheletti Marcello e Turani Anna.

Ore 20,30: Gruppo "Lavorare insieme" presso la ex Scuola Materna.

Martedì 21

Ore 15,30: Preghiera nella cappellina dell'Oratorio in preparazione al Santo Natale per tutti i bambini della Quarta Elementare.

Ore 16,30: Preghiera nella cappellina dell'Oratorio in preparazione al Santo Natale per i ragazzi della prima media.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Viganò Giovanni, Maria, Graziella e Lomboni Virginia.

Ore 20,00: Confessioni Comunitarie a Scano

Ore 20,30: Confessioni Comunitarie a Ossanesga

Mercoledì 22

Ore 15,30: Confessioni Comunitarie a Sombreno.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Rinaldo e Agostina.

Ore 20,30: Confessioni Comunitarie a Paladina per adolescenti, giovani e adulti.

Giovedì 23

Ore 15,30: Confessioni adulti parrocchia di Paladina

Ore 18,30: S. Messa Natale dello sportivo in suffragio di Battaglia Aurora e Farina Giovanni accompagnato dal coro: "Nel mondo della musica".

Ore 20,30: Confessioni Comunitarie a Sombreno.

Ore 21,00: In Chiesa Parrocchiale prove Gruppo Corale.

Venerdì 24

Ore 07,45: S. Messa in suffragio di Maria, Amelida, Carmen, Francesco e Margherita.

Dalle ore 15,00 alle 17,00: Tempo per le Confessioni solo il parroco. (Invitiamo a non aspettare la vigilia di Natale per accostarsi al sacramento del perdono).

Ore 21,00: Santa Messa nella notte di Natale accompagnata dalla nostra Corale e zampognaro. Al termine sul sagrato momento di auguri offerto dagli alpini: vin brûlé e panettone

Sabato 25

**SOLENNITA' NATALE
DEL SIGNORE**

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa accompagnata dalla Corale

Ore 18,00: S. Messa

Domenica 26

**Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe "Anno C"
S. Stefano, primo martire**

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Francesco Pirola, Bonfanti Giovanni, Pachiani Maurizio, Rigamonti Tiziano.

Ore 10,30: S. Messa anniversario di Matrimonio 65° di Bettinelli Enrico e Fioroni Caterina.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Caroli Caterina, Lorenzi Attilio e Angelo.

Ore 20,30 in Chiesa parrocchiale concerto di Natale della Corale parrocchiale. Si ricorda il rispetto delle norme anticovid e il Green Pass.

Lunedì 27

Ore 20,30: In Chiesa Parrocchiale concerto di Natale "Nel mondo della Musica" con il maestro Claudio Locatelli. Si ricorda il rispetto delle norme anticovid e il Green Pass.

**Parrocchia S. Alessandro m.
Paladina 19 Dicembre 2021**

**IV Domenica
di Avvento
"Anno C"**



*"Benedetta tu
fra le donne e
benedetto il frutto
del tuo grembo!"*

Prima Lettura: Profeta Michèa (5,1 - 4)
Salmo responsoriale: (79) Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvati. Seconda Lettura: Lettera Ebrei (10,5 - 10)
Vangelo: Luca (1,39 - 45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

L'incontro di Maria con Elisabetta, (l'unica del vangelo dove protagonisti sono solo donne), è descritto meravigliosamente come Dio viene nella storia.

E' la fede di due donne a permettere la visita di Dio.

Sono "parenti" (non si dice che siano cugine) perché stanno compiendo un percorso simile. Hanno gravidanze impossibili, mariti scettici e figli "particolari". Sono in sintonia perché vivono esperienze simili. Nella vita capiamo gli altri per due ragioni: o perché ci capitano le stesse cose o perché riusciamo a entrare nel cuore dell'altro.

Maria, dal nord della Galilea si mette in viaggio, verso il sud della Giudea. Luca ci presenta Maria come una donna decisa, forte, coraggiosa che intraprende un lungo viaggio.

Compie il viaggio «in fretta», perché l'amore ha sempre fretta, non sopporta ritardi. Lo avete mai notato?

Maria non è mai da sola nel vangelo, non si è mai ritagliata uno spazio per sé, va continuamente verso altri. Maria sa bene che ogni chiamata è vera solo quando è per gli altri. Le esperienze autentiche ci spingono a uscire da noi stessi, a metterci in gioco. Il cammino è la vera dimensione della nostra vita, chiediamo al Signore di concederti viaggi per cui valga la pena rischiare, sarà faticoso ma bello e autentico. Una volta entrata saluta Elisabetta. Avrebbe dovuto salutare prima Zaccaria, perché non lo fa?

Perché Zaccaria, sacerdote e religioso, a differenza delle due donne che avevano accolto lo Spirito, aveva rifiutato l'annuncio di Dio e per questo era diventato sordomuto.

Luca ci sta dicendo che solo chi è innamorato può capire l'amore; solo chi è felice può capire certi gesti. Zaccaria non comprende, non sa stupirsi, non sa meravigliarsi, non ha il cuore di Maria ed Elisabetta.

Tutta la scena è caratterizzata dallo stupore.

Lo stupore è un senso di grande meraviglia, d'incredulità, di disorientamento provocato da qualcosa d'inatteso.

Se togliessimo lo stupore, questa pagina, ma forse l'intero vangelo, non avrebbe alcun senso. Oggi siamo a corto di stupore. Sappiamo in sostanza tutto, anche su Dio.

Abbiamo sempre una risposta immediata, non ci stupiamo più di nulla, programmiamo tutto, persino lo stupore invece Dio è novità, ecco perché non c'è più posto per Dio nella nostra vita. «Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo». Luca sta facendo teologia non storia.

Per due volte Luca ripete che il bambino salta di gioia nel grembo. Dio dà gioia. Giovanni, dal grembo di Elisabetta, riconosce fin dall'inizio che è proprio questo bambino Colui che deve venire. Maria trasmette a Elisabetta lo stesso Spirito.

Luca è ironico: Zaccaria, che era sacerdote, non possiede lo Spirito perché troppo preoccupato delle sue devozioni e dei suoi riti. Lo riceve invece sua moglie, perché lo Spirito lo possiede chi accoglie Dio. Per Luca i primi profeti del Nuovo Testamento sono due donne.

Elisabetta esclama: «A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?». Un attimo: come faceva a sapere Elisabetta che Maria era incinta del figlio di Dio?

Dietro questa evidente incongruenza c'è un principio teologico bellissimo: lo Spirito, e non il semplice sguardo umano, permette di vedere oltre. Solo con gli occhi della fede possiamo scrutare i passi di Dio nella storia degli uomini.

Elisabetta intuisce che il dono di Dio per l'uomo è Dio stesso.

La prima parola di Elisabetta è una benedizione: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!».

Ogni dialogo dovrebbe iniziare con una benedizione.

Dire a qualcuno "ti benedico" significa guardarlo con stupore, vedere il bene in lui, un campo seminato a buon grano.

Quello che avviene nell'utero di queste due donne, è il progetto di Dio su tutta l'umanità: essere riconosciuto finalmente dagli uomini nella sua visita.

«Beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore»: ecco la prima beatitudine del vangelo.

La beatitudine di Maria è l'abbattimento della separazione tra fede e vita. Fatichiamo a riconoscere i passaggi di Dio nella nostra storia. La nostra vita sembra divisa da un muro: da una parte il tran tran quotidiano, il mutuo, il lavoro, la famiglia, e dall'altra la fede con i suoi tempi e le sue liturgie.

Due mondi quasi inconciliabili.

Come facciamo a capire se il Signore ci visita? Semplice: c'è qualcosa in noi che comincia a danzare di gioia.

La gioia è la firma che il Signore pone a ogni sua opera. L'incontro con Dio cambia il nostro sguardo sulle persone, sul mondo e sulla vita. Abbiamo bisogno di riannodare i fili della fede e della vita. L'esperienza di Dio non può essere una parentesi della Domenica in chiesa. Lui è dovunque noi siamo, non lo dobbiamo conquistare, è solo un dono da accogliere. Cerchiamolo nella banalità dei nostri giorni e scopriremo che Lui ci ha già trovato.

Al termine, Maria esplode con il Magnificat. Un abbraccio produce la preghiera di Maria perché Dio comunica attraverso persone, incontri, abbracci.

Il Magnificat è il vangelo di Maria. In queste parole, che la Chiesa mette sulle labbra del cristiano ogni sera, possiamo intuire la storia di Maria, del suo abbandono.

Per dieci volte Maria ripete: è Lui! E' Lui che guarda, che innalza, che riempie. E' Lui! E' Lui l'Onnipotente che fa grandi cose, che opera meraviglie. Il centro del cristianesimo è ciò che Dio fa per me, non ciò che io faccio per Lui. Allora prendiamo carta e penna (o il tuo pc) e scrivi il tuo personale cantico di lode. Per cosa ringrazi il Signore? Quali sono le grandi cose che Lui ha fatto per te e attraverso di te?

La bella notizia che Maria vuole condividere con Elisabetta (e con noi), è che Dio è accessibile, diverso da come l'avevamo immaginato. Maria ed Elisabetta rappresentano l'assoluta normalità ed è proprio questa la bella notizia.

Possiamo essere felici e benedetti da Dio anche se poveri, anche se viviamo in un piccolo paese, anche se nessuno ha mai sentito il nostro nome oltre i confini del nostro quartiere. Maria ed Elisabetta, donne dell'impossibile, annunciano che viene al mondo ciò che l'uomo da solo non poteva darsi. La bella notizia di questa domenica? Dio viene, continua a venire nel modo più inatteso. Sei pronto a stupirti?

